

MISSIONE

1. LA MISSIONE È CRISTO! IL RESTO È...IDOLATRIA

INTRODUZIONE

Conosciamo la figura di FILIPPO, diacono della prima comunità e straordinario evangelizzatore: con lui la Chiesa si espande oltre il prevedibile, uscendo dalla Giudea e diffondendosi nella Samaria.

Filippo è un missionario autentico: la sua attenzione è su Gesù, sempre! Simone il mago, invece, pur rapito dal messaggio di salvezza annunciato da Filippo, fermerà sempre l'attenzione su se stesso, non cogliendo appieno il senso della sua missione e... smarrendo la strada!

L'obiettivo primario è sottolineare che il messaggio di salvezza è portato ovunque e che la missione, accolta con fiducia da chi è chiamato, arriva in quelle terre che non osiamo neanche immaginare (Samaria) e che la VERA missione ha come unico centro Gesù (il messaggio di Filippo) e non il voler realizzare se stessi (il messaggio di Simone Mago).



AT 8,5-25

5Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. 6E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. 7Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. 8E vi fu grande gioia in quella città.

9Vi era da tempo in città un tale di nome Simone, che praticava la magia e faceva strabiliare gli abitanti della Samaria, spacciandosi per un grande personaggio. 10A lui prestavano attenzione tutti, piccoli e grandi, e dicevano: «Costui è la potenza di Dio, quella che è chiamata Grande». 11Gli prestavano attenzione, perché per molto tempo li aveva stupiti con le sue magie. 12Ma quando cominciarono a credere a Filippo, che annunciava il vangelo del regno di Dio e del nome di Gesù Cristo, uomini e donne si facevano battezzare. 13Anche lo stesso Simone credette e, dopo che fu battezzato, stava sempre attaccato a Filippo. Rimaneva stupito nel vedere i segni e i grandi prodigi che avvenivano.

14Fratanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. 15Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; 16non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. 17Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

18Simone, vedendo che lo Spirito veniva dato con l'imposizione delle mani degli apostoli, offrì loro del denaro 19dicendo: «Date anche a me questo potere perché, a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo». 20Ma Pietro gli rispose: «Possa andare in rovina, tu e il tuo denaro, perché hai pensato di comprare con i soldi il dono di Dio! 21Non hai nulla da spartire né da guadagnare in questa cosa, perché il tuo cuore non è retto davanti a Dio. 22Convèrtiti dunque da questa tua iniquità e prega il Signore che ti sia perdonata l'intenzione del tuo cuore. 23Ti vedo infatti pieno di fiele amaro e preso nei lacci dell'iniquità». 24Rispose allora Simone: «Pregate voi per me il Signore, perché non mi accada nulla di ciò che avete detto». 25Essi poi, dopo aver testimoniato e annunciato la parola del Signore, ritornavano a Gerusalemme ed evangelizzavano molti villaggi dei Samaritani.



- Chi è Filippo? Filippo è un diacono, scelto dalla comunità per il servizio ai bisognosi, consacrato dagli stessi apostoli. Filippo è evangelizzatore, rivestito di straordinaria capacità dallo Spirito Santo nell'annunciare la buona Novella del Vangelo. Egli è a capo di quella comunità di discepoli che, dopo la lapidazione di Stefano, si era rifugiata in Samaria. Qui la sua predicazione potente tocca e converte il cuore dei Samaritani che chiedono il battesimo. Il suo essere missionario gli farà compiere numerosi viaggi e molto incontri.

- Cos'è la Samaria? È la terra della missione, il luogo nuovo e inaspettato dove giunge l'annuncio.

- Chi è Simone? Simone è un mago, famoso per i suoi grandi prodigi che molti collegavano alla potenza di Dio stesso. La sua fama di mago viene superato dalla potenza dei prodigi di Filippo. I Samaritani e lo stesso Simone chiedono il battesimo. Il cuore di Simone resta legato alla magia tanto da voler comprare con il danaro i poteri dello Spirito.

Temi chiave:

- Oltre il prevedibile. Tra Giudei e Samaritani non correva buon sangue. Gesù stesso, nell'incontro con la Samaritana, afferma: "I Giudei non hanno rapporti con i Samaritani" di conseguenza era inaspettato, in questa fase nascente della Chiesa, la diffusione del Vangelo al di fuori della Giudea e in particolare in Samaria. In Cristo, però, ogni differenza è superata, l'amore reciproco da lui insegnato sana ogni lacerazione e supera limiti e confini, oltrepassando ogni immaginazione. "Anche i samaritani attendevano il Messia" (Gv4); dunque il messaggio è unico e atteso da tutti. Il nostro Sì' deciso e fiducioso permette a Dio di compiere prodigi inaspettati e di far giungere questo Amore a ogni popolo, a ciascuno uomo.

Il cuore del messaggio è Cristo. "Filippo.... Predicava loro il Cristo" (At 8,5) Il Messaggio è semplice! Lo troviamo immediato nel primo versetto del brano: predicare il Cristo! Annunciare la Sua missione, compiuta per la nostra salvezza! Gesù nasce, muore e risorge per liberarci dal peccato! Non vi è altro messaggio! Non vi è altra salvezza!

La missione di Filippo, la nostra, quella di ogni cristiano, non è far conoscere al popolo temi morali, divieti, concessioni, ma Dio manda a predicare Gesù Cristo, il Salvatore dei peccatori! La salvezza di ogni uomo!

Dall'ascolto di questo messaggio ("...le folle... prestavano attenzione alle parole di Filippo" At.8,6), scaturisce la guarigione, la conversione, la consapevolezza di essere amati e perdonati... nasce la gioia ("vi fu grande gioia in quella città" At 8,8)!

È questo messaggio autentico che libera dalla falsità, dall'opera di Satana: il popolo accogliendo l'annuncio di Filippo, riconosce le false opere di Simone il mago. Ogni uomo se si lascia illuminare dalla Luce della Verità può riconoscere la strada giusta da seguire...

L'esperienza di Filippo ci ricorda, dunque, il cuore del messaggio: Cristo è con te, vive nella tua storia e ora ti parla.

Questo, oggi, potrebbe sembrare riduttivo e poco concreto: predicare Gesù senza unire un'attività pastorale valida, adatta al luogo, all'età, al periodo liturgico e piena di tutte le garanzie necessarie per la buona comunicazione, ci sembra poca cosa. Ogni supporto resta certamente utile e aiuta la diffusione del messaggio, resta il fatto, però, che il centro debba essere unico: annunciare il Vangelo di Cristo.

Filippo predicava ed operava, annunciava il Regno di Dio e battezzava come ordinato da Pietro a Pentecoste, per questo era testimone credibile.

"Dio è la verità. Chi cerca la verità cerca Dio, che lo sappia o no" (Edith Stein).

● L'idolo di sé. "Vi lascio la mia pace. Non come la dà il mondo io la do a voi" (Gv 14,27); una comunità, una famiglia, una persona che non vive e non crea la pace, se non offre il Dio della pace, offre al mondo l'idolo di sé.

Il mago Simone, infatti, è un uomo incentrato sull'idolo del suo ego, lo dimostra il fatto che la sua proposta, sia prima che dopo aver incontrato Filippo, non contempla altro che la venerazione di sé; è un illusionista che ammalia la gente, la quale si rivolge a lui nella speranza di essere liberata da mali o di conoscere il futuro. Il suo cuore non riesce a liberarsi dalla magia, da quella falsità che è idolatria, tanto da illudersi di poter comprare i poteri dello Spirito (piccola curiosità: da qui nasce il termine simonia, ossia "voler comprare i beni spirituali").

La figura di Simone, ovviamente, si contrappone a quella di Filippo.

Simone ammalia con prodezze, Filippo, invece, dà testimonianza della grandezza di Gesù.

Simone cerca l'approvazione e che la gente dipenda da lui, Filippo offre una strada da percorrere e la libertà.

Quante parole ammalianti e quante felicità a basso sforzo ci vengono proposte come risolutive e poi non sono altro che spreco di energia e vuoto di senso?



Vi fu grande gioia...

Il Vangelo, dove risplende gloriosa la croce di Cristo, invita con insistenza alla gioia. Bastano alcuni esempi: «Rallegrati» è il saluto dell'angelo a Maria (Lc 1,28). La visita di Maria a Elisabetta fa sì che Giovanni salti di gioia nel grembo di sua madre (cf. Lc 1,41). Nel suo canto Maria proclama: «Il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore» (Lc 1,47). Quando Gesù inizia il suo ministero, Giovanni esclama: «Ora questa mia gioia è piena» (Gv 3,29). Gesù stesso «esultò di gioia nello Spirito Santo» (Lc 10,21). Il suo messaggio è fonte di gioia: «Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,11). La nostra gioia cristiana scaturisce dalla fonte del suo cuore traboccante. Egli promette ai discepoli: «Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia» (Gv 16,20) (Evangeli gaudium, n. 5). E insiste: «Vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia» (Gv 16,22). In seguito essi, vedendolo risorto, «gioirono» (Gv 20,20). Il libro degli Atti degli Apostoli narra che nella prima comunità "prendeivano cibo con letizia" (2,46). Dove i discepoli passavano "vi fu grande gioia" (8,8), ed essi, in mezzo alla persecuzione, "erano pieni di gioia" (13, 52). Un eunuco, appena battezzato, "pieno di gioia seguiva la sua strada" (8,39), e il carceriere "fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per aver creduto in Dio" (16,34). Perché non entrare anche noi in questo fiume di gioia?

Atti degli Apostoli - Il viaggio del Vangelo nel mondo pp. 261-262



PER I GIOVANISSIMI

Viene consegnato ai ragazzi il disegno di un volto senza i segni distintivi. A volte per noi la fede è così, Cristo è così: un'ombra, una persona senza volto. Non sappiamo riconoscerlo negli altri.

Si invitano i ragazzi a "completare" il volto vuoto, dandogli le sembianze di colui o colei che ha annunciato loro Cristo. Nel momento di condivisione chi vuole può raccontare come è avvenuto l'annuncio di Cristo nella loro vita.

PER I GIOVANI

I ragazzi vengono divisi in due o più gruppi. Ad ogni gruppo viene indicato un budget immaginario. I ragazzi devono pensare ad un progetto, un'attività o un evento, decidendo come e in cosa spendere i soldi...

Unica indicazione: il fine dell'attività o dell'evento organizzato deve essere testimoniare Cristo.

MATERIALE UTILE

Video testimonianza

<https://www.youtube.com/watch?v=k2o5CoOp32A>

Canzone

Lorenzo Jovanotti Cherubini - La linea d'ombra



Preghiera per chi opera per l'evangelizzazione

Preghiera allo Spirito Santo perché ci aiuti alla ricerca dell'essenziale in ciò che facciamo.

Spirito Santo d'amore, di luce di pace. Insegnaci ad amare il nostro Creatore. Toglici ogni forma di paura e di angoscia e insegnaci ad accogliere l'esistenza come vero dono, anche se il calice è spesso amaro.

Aiutaci ad amarti e a farti amare. Che tutte le nostre azioni siano mirate a far amare Te, datore della vita, Onnipotente rigeneratore di energie.

Aumenta in noi quel granello di fede che ci hai donato. Desideriamo respirare in Te, agire in Te, amare in Te. Aiutaci a discernere ciò che veramente è essenziale e ciò che è superfluo. Insegnaci ad abbandonarci alla tua guida e a fidarci della tua infinita Onnipotenza.

Donaci la capacità di meravigliarci per i tuoi doni e fa che l'abitudine non ci disperda nella superficialità della vita. Che le nostre opere ti glorifichino, che la nostra vita sia una continua ricerca della tua volontà, in ogni momento della giornata. Nulla venga disperso di quello che facciamo, tutto abbia il senso che Tu vuoi.

Insegnaci a comprendere il significato vero e attuale della tua esortazione: "non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né pane, né denaro, né due tuniche per ciascuno."(Lc,9,3)

Spirito Santo, datore di vita, insegnaci ad amare senza secondi fini e purifica le nostre intenzioni. Fa che possiamo esserti sempre riconoscenti e gioiosi, in modo che diventiamo veri strumenti della tua azione salvifica.

Amen